

NEL GRAFICO DEL DERIVATO TEDESCO SI STA DEFINENDO UNA FIGURA TECNICA RIBASSISTA

# Un diamante minaccia il Dax

*In caso di conferma del pattern probabile un calo di almeno 1.000 punti dell'indice. A soffiare sul ribasso anche il quadro macro, dai dazi all'allarme sul debito mondiale*

DI EMERICK DE NARDA

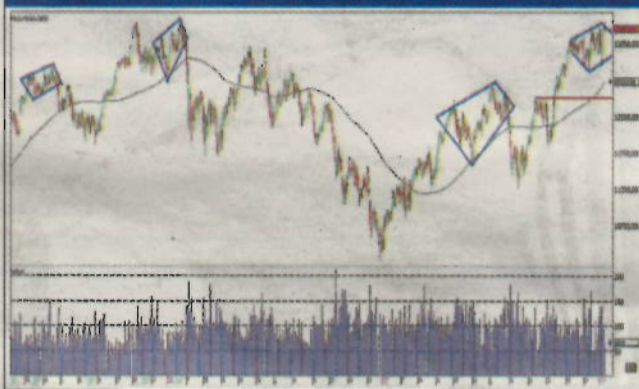
**D**ati macroeconomici che non brillano particolarmente, un accordo tra Usa e Cina che potrebbe non essere così incisivo quanto si aspettano i mercati e l'allarme debito lanciato dalla Banca Mondiale. A far temere il peggio per le borse, e in particolare quella tedesca, è però l'analisi grafica che lascia prevedere la possibile formazione della temutissima configurazione del cosiddetto diamante. Questo pattern di analisi tecnica, dalla forma (vagamente) somigliante al diamante, potrebbe rappresentare il preludio a una fase d'inversione dei mercati. «Negli ultimi due anni e mezzo, questa figura tecnica si è già verificata tre volte sul future del Dax», ha spiegato Antonio Lengua, trader professionista, «e tutte le volte a margine della fine di un forte trend rialzista». Da chiarire che, come tutte le figure dell'analisi tecnica, ogni tanto sono molto pulite, mentre altre volte serve un po' di fantasia per riconoscerle. Ad ogni modo, la prima volta che si è manifestato (in modo più o meno leggibile) è stato a cavallo di maggio e giugno 2017, dopodiché il derivato tedesco scivolò da 12.800 punti fino a un minimo relativo di 11.900 punti. La seconda volta che un diamante fece la sua apparizione fu invece tra dicembre 2017 e gennaio 2018, preludio dell'imponente fase discendente che caratterizzò il mercato teutonico (e non solo) nella prima decade di febbraio 2018, quando venne lasciato per strada il 10% del valore di borsa, passando da 13.250 punti al minimo di 11.900 registrato il 9 febbraio 2018. La terza occasione per vedere un diamante è arrivata tra maggio/giugno e luglio del 2019, quando all'evento seguì una discesa di circa 1.000 punti che riportò il Dax da quota 12.250 a 11.250 punti. Da quell'ultimo minimo datato 15 agosto 2019 è partita la fase di rialzo che ha riportato le quotazioni ai livelli attuali, a ridosso dei massimi storici.

**L'allarme di fine corsa** per il mercato è tuttavia giunto con il potenziale diamante in corso di costruzione. Tecnicamente l'avvio si è avuto a inizio di novembre 2019. La sua conferma si avrà se nel corso delle prossime sedute si verificherà una discesa in

## ActivTrades analizza le sfide del 2020

Il 2020 si è aperto con i venti di guerra fra Usa e Iran, anche se diminuiti nel corso degli ultimi giorni. Ma le incertezze restano dietro l'angolo: oltre alle già ricordate tensioni geopolitiche rimangono forti incertezze legate all'accordo commerciale fra Stati Uniti e Cina. Il 2020, poi, sarà anche un anno cruciale negli sviluppi della Brexit mentre a novembre sono in calendario le elezioni presidenziali americane. Queste tematiche saranno trattate nel webinar, organizzato da ActivTrades, che si terrà giovedì 16 gennaio. I relatori saranno Carlo Alberto De Casa, capo economista di ActivTrades, e Luca Fornovo giornalista de La Stampa. (riproduzione riservata)

## LA CONFIGURAZIONE A DIAMANTE SUL DAX



grado di riportare le contrattazioni a 13.250 punti. Se ciò si verificherà, il segnale short sul mercato arriverà poi con la violazione ribassista del supporto dinamico venutosi a creare unendo e prolungando il minimo del 10 dicembre e il minimo del 6 gennaio 2020. Ipotizzando un punto di break out in area 13.140 punti, si prefigura una discesa di almeno 600 punti, con dunque un ritorno verso 12.500 punti dove, guarda caso, si trova un solido supporto statico. Il diamante verrebbe invece invalidato con il superamento di quota 13.500 punti nel brevissimo periodo.

Come anticipato però, a pesare sul futuro rialzo dei mercati contribuiscono altri fattori, e nonostante non sia il caso di andare contro un mercato che finora ha fatto a pezzi chi voleva vendere prima del dovuto, bisogna considerarli. In Germania gli ordini all'industria manifatturiera a novembre hanno registrato a sorpresa un calo dell'1,3% su base mensile, a causa soprattutto del calo delle commesse nell'area euro (-3,3%). Su base annua poi, il dato è stato disastroso mostrando un calo del 6,5%, riportandosi ai livelli di settembre 2016. Passando alla questione «guerra

commerciale Usa/Cina», i mercati sono in attesa della famosa firma della prima parte dell'accordo, attesa per il 15 gennaio negli Stati Uniti. Le aspettative degli operatori sono molto alte e il rialzo che ha portato i mercati verso nuovi massimi sconta questa aspettativa. Se il contenuto dell'accordo dovesse invece rivelarsi inferiore alle aspettative c'è un'alta probabilità che arrivino prese di profitto. Il fatto poi che si muova solo il vice premier cinese Liu He e non il presidente Xi Jinping fa sospettare che questa prima firma abbia poca valenza. Poco eco ha avuto inoltre

## Spectrum rafforza la squadra

**S**pectrum, la nuova piattaforma di trading pan-europea dedicata agli investitori retail in strumenti strutturati, ha affidato a Christophe Grosset la carica di sales executive. Basato a Milano, Grosset sarà responsabile dello sviluppo del business presso broker e istituzioni finanziarie in Italia e Francia. Riporterà direttamente a Nicky Maan, ceo di Spectrum. Grosset ha alle spalle 15 anni di esperienza presso Unicredit, dove si è specializzato nella distribuzione di soluzioni di investimento strutturate in Francia e Italia. Ha inoltre collaborato a lungo con l'Associazione Italiana Certificati e Prodotti di Investimento (Aeci) e la corrispondente francese Afpdb (Association Française des Produits Dérivés de Bourse). «Grosset sarà determinante nello sviluppo della rete di distribuzione di Spectrum in Francia e Italia, in rafforzamento a un team europeo già valido, per poter perseguire il nostro obiettivo di crescita in l'Europa», ha spiegato Nicky Maan. La nomina di Grosset segue quella di Thibault Gobert come Sales Executive di stanza a Parigi, responsabile dello sviluppo del business con emittenti e market maker. La piattaforma Spectrum offre accesso al mercato dei prodotti strutturati, con un portafoglio ordini trasparente e correlato da informazioni pubbliche antecedenti e successive all'operazione. I broker online potranno inoltre beneficiare di un pricing competitivo e di una estrema facilità di connessione. (riproduzione riservata)



Christophe Grosset

l'allarme lanciato dalla Banca Mondiale che nel suo rapporto semestrale sulle prospettive economiche globali ha dichiarato che negli ultimi 50 anni ci sono state quattro ondate di accumulo del debito. Le prime tre si sono verificate tra il 1979-1989, 1999-2001 e 2002-2009.

**L'attuale, iniziata nel 2010**, è frutto dell'impennata dei prestiti, cresciuti in maniera vertiginosa a causa anche dei bassi tassi d'interesse. «I tassi d'interesse globali ai minimi forniscono solo una protezione precaria contro le crisi finanziarie», ha affermato Ayhan Kose della Banca Mondiale, aggiungendo che «la storia dei picchi del debito mostra che il finale è quasi sempre infelice. In un ambiente globale fragile, aggiustamenti nelle politiche monetarie sono fondamentali per ridurre al minimo i rischi associati all'attuale ondata di debito». Per fortuna molti analisti sottolineano il fatto che in genere nell'anno delle elezioni presidenziali in America, come appunto il 2020, non si è mai visto un ritracciamento dei mercati finanziari, ma questo vale in primis per l'S&P500 e comunque l'allarme lanciato dal diamante potrebbe valere solo sul breve periodo, giusto il tempo di scaricare l'ipercomprato per poi (si spera) ripartire. (riproduzione riservata)

## BITCOIN

### Pressione rialzista in aumento nelle ultime sedute

La situazione tecnica del Bitcoin (\$) è apparsa in miglioramento nel corso delle ultime sedute. Dopo aver superato la solida resistenza grafica posta in area 7.750-7.800 dollari, le quotazioni hanno infatti compiuto un veloce spunto rialzista che si è arrestato a ridosso di quota 8.400 dollari. Anche l'analisi quantitativa evidenzia un interessante rafforzamento della pressione rialzista. Dopo una breve pausa di consolidamento/pullback sopra quota 7.700 dollari è possibile pertanto un ulteriore allungo delle quotazioni, con una prima proiezione teorica in area 8.750-8.800 dollari. (riproduzione riservata)

Gianluca Defendi

